

# Commento al messaggio del 25 novembre 2013

Messaggio del 25 novembre 2013

Cari figli! Oggi vi invito tutti alla preghiera. Aprite profondamente la porta del cuore, figlioli, alla preghiera, preghiera del cuore e allora l'Altissimo potrà operare nella vostra libertà e inizierà la vostra conversione. La fede diventerà forte così che potrete dire con tutto il cuore: 'Mio Dio e mio tutto'. Comprenderete, figlioli, che qui sulla Terra tutto è passeggero. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Questo messaggio si compone di alcune affermazioni molto precise, che, come sempre, riprendono concetti già detti più volte in precedenza ma aggiungendovi nuove sfumature e sviluppi. E' uno stile costante dei messaggi di Medjugorje: una ripetizione della sostanza con sempre nuovi spiragli e connessioni. Potremmo rappresentarlo con l'immagine di una sinfonia beethoveniana: cinque o sei temi fondamentali che si sviluppano, si intrecciano, si ripresentano, si accrescono, si arricchiscono, si abbelliscono, si rinnovano, si elevano fino al finale trionfale, sempre sotto la mano sapiente dell'unico compositore e senza mai disarmonie o dissonanze. Consideriamo allora i temi ricorrenti in questo ultimo messaggio.

## 1. Un caloroso invito

In questo messaggio val la pena anzitutto notare l'**espressione "vi invito"**, che ancora una volta si ripresenta all'inizio del testo. Essa compare ben 541 volte nei messaggi medjugorjani, spesso anche due o tre volte all'interno dello stesso messaggio. Altre 38 volte appare sotto l'espressione più vibrante "vi prego". Si potrebbe dire che essa rappresenta l'idea di fondo dell'annuncio di Medjugorje: **un caloroso, sentito e drammatico invito**, da parte di Dio e della Madonna, rivolto a tutta l'umanità, perché accetti l'abbraccio di Dio.

Osserviamo in particolare come essa ricorra in tutti i messaggi a Marija del 2013:

Vi invito

- alla preghiera (gennaio, febbraio, settembre)
- a prendere fra le mani la croce del mio amato figlio Gesù (marzo)
- alla conversione personale e alla preghiera in famiglia (aprile)
- ad essere forti e decisi nella preghiera (maggio)
- ad avvicinarvi al mio Cuore Immacolato (giugno)
- a vivere la vostra fede e a testimoniare (luglio)
- alla conversione (agosto)
- ad aprirvi alla preghiera (ottobre)
- tutti alla preghiera (novembre)

Anche nei messaggi a Mirjana e a Ivan del 2013 questa espressione si associa ad alcuni particolari significativi:

Vi invito

- ad amare (5 gennaio, 2 maggio, 2 novembre)
- alla preghiera (7 gennaio, 4 marzo)
- non chiudete gli occhi sugli ammonimenti (2 marzo)
- alla perfezione e alla santità (4 marzo)
- a benedire il nome del Signore (18 marzo)
- ad essere nello spirito una cosa sola con mio Figlio (2 aprile)
- affinché ... cerciate di essere come Lui (2 aprile)
- apritevi allo Spirito Santo (20 maggio)
- a incamminarvi dietro a mio Figlio, a seguirlo (2 giugno)
- a pregare per la pace (17 giugno, 24 giugno, 5 agosto, 23 agosto)
- amate i vostri pastori (2 agosto)
- ho bisogno di apostoli umili (2 settembre)
- non permettete al male che vi separi dai vostri pastori (2 settembre)

'Vi invito' significa 'non siete obbligati': tocca a noi accettare, tocca a noi decidere. Se non 'senti' Dio, se non lo riconosci, se non lo trovi, non è perché Dio non si faccia sentire, riconoscere o trovare, ma sempre e soltanto perché sei tu che non vuoi accettare il suo invito. Prova a pensarci onestamente e vedrai se non è così. Lui ti aspetta sempre, Lui ti offre sempre se stesso, Lui desidera stare con te: **tocca a te accettare l'invito**. Non è uno scherzo: tu puoi veramente accettare e tu puoi veramente rifiutare; e puoi anche restare indifferente e affondare sempre più nella tua solitudine. Lui cercherà sempre di riprenderti, di sollevarti, ma non ti toglierà mai la responsabilità di voler stare con Lui o di rifiutarlo.

## **2. Preghiera e libertà**

Si capisce allora la seconda affermazione:

Aprite profondamente la porta del cuore, figlioli, alla preghiera, preghiera del cuore e allora l'Altissimo potrà operare nella vostra libertà e inizierà la vostra conversione.

Se accetti il dialogo con Dio, il coinvolgimento con Lui, lo stare con Lui, il guardare a Lui, l'adorare la sua presenza, l'obbedienza a Lui – perché questa è la **preghiera** -, allora Lui troverà aperta la porta della tua **libertà** e potrà legarsi a te e riempire la tua vita.

Supponiamo, per capirci, che uno si perda in un bosco: i ricercatori provano a chiamarlo sul cellulare per aiutarlo e per sapere dove si trova; ma lui, per orgoglio, non risponde e cerca di fare da solo; finalmente, dopo essersi ridotto male per le cadute e per il freddo, si decide a chiamare; inizia un dialogo serrato, i soccorritori possono identificare la posizione e possono dargli subito delle indicazioni essenziali per farlo stare meglio, infine possono raggiungerlo e portarlo in salvo. La stessa cosa accade con Dio: finché non ci apriamo al dialogo con Lui in **una preghiera appassionata, insistente, desiderosa**, Lui non può intervenire in noi, nel sacrario della nostra libertà, della nostra coscienza, della nostra persona. Ma quando ci buttiamo in questo rapporto con Lui, allora il nostro io viene trasformato da Lui. Fino ad un punto decisivo ...

## **3. L'appartenenza**

Il punto decisivo è quello dell'appartenenza:

La fede diventerà forte così che potrete dire con tutto il cuore: 'Mio Dio e mio tutto'.

Appartenenza significa che **tutta la mia vita appartiene al rapporto con Lui**. Qui sta la questione cruciale per tutti.

Oggi infatti si assiste alla rinascita di una certa sensibilità religiosa: molti si interessano, si incuriosiscono, vengono a vedere. Ma sembra che una parola d'ordine segreta sia dentro tutti: 'prendo quello che mi serve e non mi dono mai'.

L'appartenenza infatti è molto diversa dalla logica dell'indice di gradimento a cui la nostra società ci ha abituati. Questa è la logica che fa dire a un giovane: io non mi sposo perché quando lei non mi piace più voglio essere libero di cambiare; o che fa dire a un adulto: io non mi coinvolgo con nessuna comunità, vado solo quando mi piace o trovo qualcosa che mi serve.

**L'appartenenza** invece è piena di amore, di donazione di sé, di costanza, di perdono, di comprensione, di fedeltà, di sacrificio, di correzione fraterna, di tensione a migliorare, di vera libertà. L'appartenenza nasce dall'affermazione che ha indicato la Madonna:

dire con tutto il cuore: 'Mio Dio e mio tutto'.

Se Dio è veramente tutto per te allora prendi la macchina e macini chilometri per stare con Lui, quando la tua comunità ti chiama; allora ti trovi con i fratelli per portare avanti un'opera, un'iniziativa, una battaglia; allora esci la sera, anche se sei stanco, e partecipi con la maggiore generosità possibile alle preghiere, alle Messe, alle adorazioni; allora sai spendere tutto ciò che hai per il legame con Dio. Non puoi dire a Dio: 'Sei tutto per me' e poi non coinvolgerli nello spazio e nel tempo con Lui.

## **4. L'uscita dal gorgo**

Appartenere all'Eterno significa essere liberi dalla schiavitù del mondo:

Comprenderete, figlioli, che qui sulla Terra tutto è passeggero.

Dice Gesù:

<sup>25</sup>Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. (Gv 12)

Dice l'apostolo Giovanni:

sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio. (1 Gv 5)

Non è una fuga dal mondo, ma una libertà profonda: come quella di Benedetto XVI, che lascia il vertice della Chiesa per il bene della Chiesa, e va, felice, al suo nuovo compito di unione strettissima con Cristo, per il bene della Chiesa.

### **5. Il grande segreto**

Qui sta il grande segreto di tutto quello che abbiamo detto finora: ***l'unità strettissima con Cristo.***

<sup>4</sup>**Rimanete in me e io in voi.** Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. **Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.** (Gv 14)

Questo è il segreto della vita, questo è il segreto della Chiesa. La nostra vita non si realizzerà per i nostri sforzi, ma solo per l'unità strettissima con Cristo. La Chiesa non si rinnoverà per i suoi sforzi, ma solo per l'unità strettissima con Cristo.

Su questa strada tutti ci dobbiamo avviare, molto più decisamente che in passato. A questo ci invita con insistenza la Madonna, a questo ci invita la Sacra Scrittura, a questo ci invita il Magistero della Chiesa, a questo ci invita la testimonianza di tutti i santi.

Omni Die

NB: in conformità a quanto richiesto dalla Chiesa, non si vuole qui dare per garantita l'autenticità delle apparizioni in oggetto prima del riconoscimento della Chiesa stessa. Chi scrive prega umilmente Dio affinché, secondo i suoi tempi e la sua volontà, ci conceda questo grande dono.